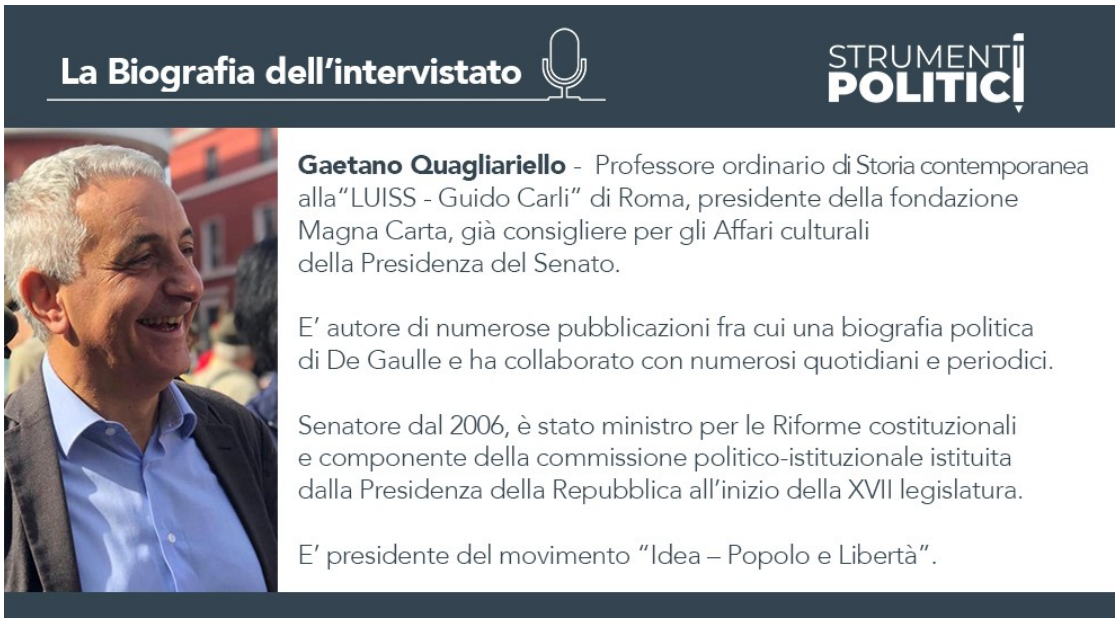
Post to Pdf

Referendum, Quagliariello: la democrazia rappresentativa,così com'è oggi, non funziona. Con il sì avremo istituzionipiù efficientiaa

Il senatore Gaetano Quagliarello, eletto in questa legislatura con Forza Italia ed oggi nelgruppo Misto, è stato ministro per le Riforme costituzionali durante il governo Letta.Autore del libro «Perché è saggio dire no» ai tempi della riforma Renzi, oggi diceconvintamente «sì» alreferendum costituzionale sul taglio dei parlamentari del 20 e 21settembre.



Infografica – La biografia dell'intervistato Gaetano Quagliariello

Senatore, lei si è schierato per il «sì» al referendum. Perché?

«Ci sono due motivazioni fondamentali. Una più profonda, l'altra contingente. La prima èche credo che la democrazia rappresentativa così com'è oggi non funzioni. Sono conscioche non si trattisolo di una questione di numeri, ma non c'è dubbio che una delleesigenze di oggi sia quella direndere più efficiente e tempestivo il funzionamento delleistituzioni democratiche. E camere piùlimitate funzionano meglio. Non è un caso cheoggi il Senato lavori meglio di Montecitorio».

Qual è la seconda motivazione?

«La seconda, per certi versi più strumentale, ha bisogno di una premessa: questariforma, inserita in contesti più o meno organici, è sempre stata proposta sia dalla sinistrache dalla destra. Ora spiegare agli elettori, dopo averla votata in Parlamento, che non vapiù bene perché si tratta di una proposta singola che non si inserisce in un quadro piùampio, mi pare difficile. Facendo così, si ottiene un solo e unico risultato».

Quale?

«Offrire lo scettro del riformismo ai Cinque Stelle. Questo sarebbe l'errore più grande.Meglio diresì e provare a fare di questo taglio l'inizio di un progetto riformatore, magariun pezzo alla voltaproprio come suggerisce la Costituzione».

Lei crede davvero che il taglio porterà a più ampie riforme?

Developer By Post to Pdf